

**Aggiornamento del Programma triennale 2025-2027
delle valutazioni delle iniziative di cooperazione allo sviluppo ai sensi
della Legge 125/2014**

VALUTAZIONI 2026

GRUPPO INIZIATIVE BALCANI – SICUREZZA ALIMENTARE			
Albania: “Rafforzamento istituzionale del Ministero dell’Agricoltura per la gestione della sicurezza alimentare”.			
AID 12201			
SDG/MDG	SDG 2 (T.2.4; 2.a); SDG 3 (T 3.9; 3.d)	SETTORE PRINCIPALE	SICUREZZA ALIMENTARE
ARCO TEMPORALE	2021-2024	PAESE	Albania
BUDGET TOTALE		Euro 2.400.000,00 euro	
CANALE DI FINANZIAMENTO		Multi-bilaterale	
TIPOLOGIA	Dono		
ENTE ESECUTORE	CIHEAM Bari		
BENEFICIARI DIRETTI			
I beneficiari diretti dell’iniziativa sono il Ministero Albanese dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale (MARD) e l’Autorità Alimentare Nazionale (AKU) e gli specifici Centri di controllo, alimentare e zootecnico.			
CONTESTO			
L’iniziativa nasce da un’esplicita richiesta del Ministero dell’Agricoltura e dello Sviluppo Rurale Albanese (MARD) all’Italia per essere assistito nel migliorare la sua capacità di eseguire controlli ed ispezioni sulle derrate alimentari e sul materiale vegetale importato e di operare nel settore veterinario. Il progetto si inserisce nel Protocollo di Cooperazione allo Sviluppo 2014-2016, siglato tra Italia e Albania, che tra i settori coinvolti, vede anche quello del rafforzamento degli standard di igiene alimentare.			
La collaborazione tra tutti gli attori del Sistema Italia ed i partner albanesi è fondamentale per far avvicinare l’Albania all’Acquis Comunitario, contribuendo quindi al suo consolidamento nel percorso di avvicinamento all’Europa.			
PRIORITÀ SPECIFICA DELLA VALUTAZIONE			
La valutazione dovrà valutare la replicabilità dell’iniziativa in altri Paesi dei Balcani occidentali, in cui si possono analizzare sfide e opportunità legate all'implementazione degli SDGs relativi all’agricoltura e trasversali, attraverso il ruolo determinante del Sistema Italia nel sostenere il percorso di sviluppo del Paese verso l’obiettivo ambizioso, ma fondamentale, dell’integrazione europea.			
La valutazione dovrà altresì valutare come l’iniziativa abbia contribuito allo sviluppo di sistemi agroalimentari sostenibili, sostenendo la resilienza delle comunità rurali e costiere e favorendo l’accesso equo e inclusivo alle risorse e ai servizi, specialmente per donne e giovani.			

GRUPPO INIZIATIVE BALCANI – SICUREZZA ALIMENTARE			
Bosnia Erzegovina: “Nuove azioni a sostegno del settore fitosanitario in Bosnia e Erzegovina, per l’adeguamento agli standard europei”.			
AID 11681			
SDG/MDG	SDG 2 (T. 2.a)	SETTORE PRINCIPALE	SVILUPPO ECONOMICO
ARCO TEMPORALE	2018- 2021	PAESE	Bosnia Erzegovina
BUDGET TOTALE		Euro 1.198.400,00 euro	
CANALE DI FINANZIAMENTO		Multi-bilaterale art. 5	
TIPOLOGIA		Dono	
ENTE ESECUTORE		CIHEAM Bari	
BENEFICIARI DIRETTI			
I beneficiari dell’iniziativa saranno le istituzioni della Bosnia ed Erzegovina e i tre Istituti pubblici responsabili della diagnosi fitosanitaria in laboratorio e della qualità delle sementi.			
CONTESTO			
L’iniziativa si propone di supportare il settore fitosanitario della Bosnia ed Erzegovina, nel percorso di adeguamento verso gli standard dell’Unione Europea, in piena continuità e ampliamento del progetto “Rafforzamento del settore fitosanitario in Bosnia ed Erzegovina in linea con gli standard europei” e ha lo scopo di sostenere l’attuazione degli interventi nel settore fitosanitario volti al trasferimento di capacità operative e competenze professionali alle istituzioni della Bosnia ed Erzegovina, attraverso l’adeguamento del quadro tecnico-normativo, il rafforzamento istituzionale del Servizio di Ispezione fitosanitaria, la formazione e la fornitura delle attrezzature dei laboratori diagnostici, nonché la redazione di protocolli di diagnosi secondo gli standard internazionali.			
PRIORITÀ SPECIFICA DELLA VALUTAZIONE			
Il settore fitosanitario necessita di ulteriore supporto nel processo di allineamento all’ <i>acquis</i> e agli standard dell’UE, attraverso assistenza tecnica alle politiche e ai servizi di ispezione, monitoraggio e diagnosi di laboratorio, nonché mediante la fornitura delle attrezzature diagnostiche necessarie per il controllo fitosanitario e la determinazione della qualità delle sementi in laboratorio. La valutazione dovrà quindi concentrarsi sugli aspetti sopra elencati.			

GRUPPO INIZIATIVE BALCANI – SICUREZZA ALIMENTARE			
“Alleanza per lo sviluppo e la valorizzazione dell’agricoltura familiare nel nord Albania”.			
AID 10916			
SDG/MDG	SDG 2 (T 2.3)	SETTORE PRINCIPALE	SVILUPPO AGRICOLO
ARCO TEMPORALE	1/03/2017 30/11/2020	PAESE	Albania
BUDGET TOTALE		Euro 1.670.000,00 Euro	
CANALE DI FINANZIAMENTO		Bilaterale art. 26	
TIPOLOGIA		Dono – promosso OSC	
ENTE ESECUTORE		REGGIO TERZO MONDO – RTM	
BENEFICIARI DIRETTI			
N° 80 az. agricole familiari attive nella filiera ovi-caprina in aree montane; N° 20 az. agricole familiari attive nella filiera orti-frutticola e nel turismo rurale in Zadrima; N° 40 az. agricole familiari in aree montane e N° 10 az. agricole familiari in Zadrima che beneficiano di formazione, assistenza tecnica, mini-grants; N° 10 agenzie veterinarie attive in aree montane, N° 25 tecnici agricoli attivi in Zadrima e N° 40 donne rurali che beneficiano di formazione, supporto per altri grants scheme.			
CONTESTO			
L’intervento si svolge nel Nord dell’Albania, nelle Regioni di Scutari e Lezha, concentrandosi sulle aree montane di Fushe Arrez, Puke e Vau i Dejes e sulla pianura della Zadrima. Si tratta di territori rurali con una forte identità culturale, dove l’agricoltura familiare di tipo tradizionale rappresenta l’attività principale, ma è caratterizzata da bassa produttività, scarso accesso ai mercati e limitate prospettive per giovani e donne, aggravate da un contesto socio-culturale ancora segnato da strutture patriarcali. Un’analisi dei bisogni nel distretto di Puka ha evidenziato un territorio montuoso con grandi superfici agricole, boschive e a pascolo, ma con forti difficoltà nello sviluppo di allevamento, agricoltura e turismo rurale. Le fonti consultate (aziende agricole, registri locali, dati nazionali e documenti UE) hanno mostrato criticità comuni: aziende di piccole dimensioni, scarse infrastrutture, frammentazione delle filiere, degrado ambientale e sistematica violazione dei diritti socio-economici della donna. Il progetto intende rispondere a tali problematiche rafforzando le filiere ovi-caprina, orti-frutticola e del turismo rurale, migliorando l’accesso al mercato di prodotti tipici e valorizzando il ruolo delle donne nelle comunità rurali. Gli obiettivi includono l’aumento della sovranità alimentare e lo sviluppo socio-economico sostenibile, attraverso azioni mirate nelle aziende familiari e un approccio integrato di filiera. Per sostenere le iniziative, è stato creato il Fondo Sviluppo Agricoltura Familiare (FSAF), articolato in quattro linee di finanziamento per allevamento, gestione dei pascoli, agricoltura biologica e turismo rurale. Il progetto risulta pienamente coerente con le politiche nazionali albanesi e con i programmi europei IPA II, e complementare agli schemi di finanziamento agricolo già esistenti (IPARD II, SARED).			
PRIORITÀ SPECIFICA DELLA VALUTAZIONE			
Sarebbe utile che la valutazione si concentrasse sull’aspetto legato al miglioramento del tessuto produttivo locale in termini di produzione quantitativa e qualitativa, aumento del reddito e accesso al mercato delle aziende agricole familiari. Sarà, inoltre, interessante verificare se il progetto è stato in grado di innescare, attraverso l’assistenza tecnica specifica fornita, un cambiamento positivo rispetto all’accesso agli schemi finanziari nazionali e/o internazionali da parte delle aziende (nel terzo anno di progetto, grazie anche al supporto del progetto e ai momenti di incontro con le autorità albanesi competenti, alcune aziende hanno visto la loro domanda finanziata mediante schemi nazionali e/o internazionali). Si segnala, infine, che il progetto ha lavorato sia sulla componente legata al coinvolgimento delle autorità locali e degli stakeholder rilevanti sia sulla componente di genere e il ruolo della donna nell’economia rurale, come anche sulla costruzione di un valido sistema di monitoraggio e raccolta dati.			

GRUPPO INIZIATIVE MAURITANIA: PROGRAMMA PAPACEM “Progetto per il miglioramento della produzione agricola nel centro-est mauritano – PAPACEM I” AID 10082			
SDG/MDG	SDG 1; SDG 2; SDG 5; SDG 13.	SETTORE PRINCIPALE	Agricoltura, sicurezza alimentare, sviluppo rurale, nutrizione comunitaria
ARCO TEMPORALE	12.12.2014 - 31.12.2019	PAESE	Mauritania
BUDGET TOTALE	Euro 4.499.753,02 (Fondi a dono: € 3.837.651,12 AID 010082/01/5 Fondo a gestione diretta: € 81.700,00 AID 010082/03/0 Fondo esperti: € 580.401,90 AID 010082/02/6)		
CANALE DI FINANZIAMENTO Art. 7 della 125/2014 (Per la componente a dono)			
TIPOLOGIA	Iniziativa a dono (<i>grant</i>) ed Assistenza Tecnica complementare		
ENTE ESECUTORE	Commissariato alla Sicurezza Alimentare (CSA)		
BENEFICIARI DIRETTI: Comunità rurali delle 4 regioni d'intervento, beneficiari dei 127 microprogetti (114 completati,7 parziali, 4 non realizzati, 2 non conformi), almeno 30% donne nei microprogetti, agricoltori e agropastori formati dal consorzio ONG, 412 bambini malnutriti individuati e seguiti tramite le missioni di nutrizione.			
CONTESTO L'iniziativa PAPACEM I si inserisce nelle regioni centro-orientali della Mauritania (Assaba, Tagant, Hodh El Chargui e Hodh El Gharbi), aree caratterizzate da forte insicurezza alimentare, malnutrizione infantile e scarsa produttività agricola, dovute sia alla dipendenza dall'agricoltura pluviale sia alla vulnerabilità climatica che limita la resilienza delle comunità rurali. Il progetto ha mirato a rispondere al bisogno urgente di aumentare la produzione agricola e agropastorale, diversificare le fonti alimentari e rafforzare le capacità tecniche dei produttori e delle organizzazioni comunitarie. L'iniziativa è risultata pienamente coerente con le priorità del Governo mauritano in materia di sicurezza alimentare e sviluppo rurale, ed è stata realizzata tramite il Commissariato alla Sicurezza Alimentare (CSA), principale controparte istituzionale, insieme ai Comitati Regionali di Sviluppo (CRI), ai beneficiari comunitari e a partner tecnici quali il consorzio ONG Terre Solidali - Terre Solidaire Mauritanie e la Direzione della Nutrizione Comunitaria. Oltre alla riabilitazione di infrastrutture idro-agricole e alla fornitura di input agricoli, il progetto ha integrato attività di formazione tecnica, educazione nutrizionale e un Fondo per gli Investimenti destinato a finanziare microprogetti comunitari. Elementi rilevanti includono: l'adozione di una griglia tecnica per la selezione dei microprogetti, l'attenzione alla partecipazione femminile (almeno 30% delle beneficiarie), le collaborazioni con ONG e istituzioni locali e un articolato sistema di monitoraggio supportato dalla FAO per definire baseline e indicatori di impatto.			

PRIORITÀ SPECIFICA DELLA VALUTAZIONE

La valutazione del programma PAPACEM mira innanzitutto a verificare i risultati ottenuti nel miglioramento della produzione agricola e agropastorale nelle quattro regioni interessate, analizzando l'efficacia delle infrastrutture riabilite, il funzionamento dei microprogetti finanziati e l'impatto complessivo del Fondo per gli Investimenti. L'attenzione è rivolta anche ai progressi registrati dalle comunità beneficiarie grazie alle attività formative, valutando in che misura le tecniche colturali e le pratiche promosse dal progetto siano state effettivamente adottate e abbiano contribuito a incrementare e diversificare le produzioni locali.

Un secondo aspetto rilevante riguarda la componente nutrizione, in particolare l'efficacia delle attività di sensibilizzazione e delle missioni condotte dalla Direzione della Nutrizione Comunitaria nel ridurre la malnutrizione infantile e nel promuovere comportamenti alimentari più adeguati. La valutazione deve considerare anche l'evoluzione degli indicatori rilevati sul campo, a partire dai 412 casi di bambini malnutriti identificati nelle aree monitorate, e la coerenza degli interventi realizzati con le esigenze delle popolazioni più vulnerabili.

Tali analisi potranno permettere di comprendere l'impatto reale dell'iniziativa e orientare le azioni future della Cooperazione italiana nel campo della sicurezza alimentare in Mauritania, diventato Paese prioritario nel quadro del Documento triennale di programmazione e indirizzo 2024-2026.

GRUPPO INIZIATIVE MAURITANIA: PROGRAMMA PAPACEM “Progetto per il miglioramento della produzione agricola nel centro-est mauritano – PAPACEM II” AID 11481			
SDG/MDG	SDG 2 Target 2.4	SETTORE PRINCIPALE	Sicurezza alimentare e sviluppo rurale
ARCO TEMPORALE	Data inizio effettiva: 2019 Data fine effettiva: 2025	PAESE	Mauritania Regioni (Wilayas) Hodh el Chargui, Hodh el Gharbi, Assaba,
BUDGET TOTALE	Euro 4.000.000 (Fondi a dono: € 2.600.000; Fondo a gestione diretta: €400.000)		
CANALE DI FINANZIAMENTO	Art. 7 della 125/2014 (Per la componente a dono)		
TIPOLOGIA	Iniziativa a dono (grant) ed Assistenza Tecnica complementare		
ENTE ESECUTORE	Commissariato alla Sicurezza Alimentare (CSA)		
BENEFICIARI DIRETTI: I beneficiari diretti sono circa 150 comunità rurali delle 4 regioni di intervento e gruppi di agricoltori e agropastori per un totale di circa 7.500 persone, di cui il 30% costituito da donne. La selezione dei beneficiari è stata effettuata in accordo con le autorità locali tenendo conto del fatto che i beneficiari dovevano essere diversi rispetto a quelli identificati in PAPACEM I, al fine di garantire una maggiore diffusione dei risultati.			
CONTESTO L’iniziativa si inserisce nel contesto di elevata vulnerabilità socio-economica e ambientale che caratterizza la Mauritania, in particolare le regioni rurali del Centro-Est, fortemente esposte alla variabilità climatica, alla degradazione delle risorse naturali e all’insicurezza alimentare. Nonostante i progressi registrati negli ultimi anni, la produzione agricola nazionale rimane insufficiente a coprire il fabbisogno alimentare del Paese, mentre le popolazioni rurali dipendono in larga misura da sistemi di produzione agricola e agropastorale tradizionali, poco resilienti agli shock climatici ed economici. L’iniziativa risponde ai bisogni prioritari di rafforzamento dei mezzi di sussistenza rurali, di miglioramento della produttività e della gestione sostenibile delle risorse naturali, nonché di creazione di opportunità economiche locali, con particolare attenzione a donne e giovani. In continuità con il progetto PAPACEM I, l’intervento mira a consolidare e ampliare i risultati già ottenuti attraverso un approccio integrato che combina investimenti produttivi di piccola e media scala, rafforzamento delle capacità locali e promozione della sicurezza alimentare e nutrizionale. L’azione è coerente con le strategie nazionali mauritane, con il PNIA/SA e la SNSA, nonché con le priorità della Cooperazione Italiana e dell’UE e con il raggiungimento dell’SDG 2.			

PRIORITÀ SPECIFICA DELLA VALUTAZIONE

La valutazione d'impatto del programma PAPACEM risulta particolarmente rilevante per misurare in modo strutturato gli effetti e l'impatto di medio periodo generati dalle due fasi del Programma nelle regioni del Centro-Est mauritano. In particolare, essa intende verificare in che misura il rafforzamento dei sistemi di produzione agropastorali e gli investimenti realizzati (infrastrutture idro-agricole, protezione delle superfici coltivate, banche di sementi, mini-latterie e micro-progetti comunitari) abbiano contribuito alla creazione di opportunità di impiego rurale, allo sviluppo di attività generatrici di reddito e al miglioramento della resilienza delle comunità rispetto ai rischi climatici. La valutazione mira inoltre ad analizzare il grado di adozione delle pratiche tecniche e organizzative promosse dal Programma e il loro impatto sulla produttività, sulla diversificazione delle produzioni e sul rafforzamento delle capacità delle organizzazioni di base, con particolare attenzione all'inclusione di donne e giovani. Un'attenzione specifica sarà dedicata alla componente nutrizionale, al fine di valutare l'impatto sui comportamenti alimentari e nell'andamento degli indicatori di malnutrizione e insicurezza alimentare.

La valutazione permetterà di comprendere l'impatto reale del PAPACEM e, in un'ottica di apprendimento, trasferire le lezioni apprese nelle azioni future della Cooperazione italiana nel campo della sicurezza alimentare in Mauritania, diventato Paese prioritario nel quadro del Documento triennale di programmazione e indirizzo 2024-2026.

GRUPPO INIZIATIVE MOZAMBICO FOCUS SALUTE e BANDO OSC GLOBAL FUND 5% “Prevenzione e Controllo delle Malattie Non Trasmissibili” AID 11375			
SDG/MDG	SDG 3 (T.3.4; 3.c)	SETTORE PRINCIPALE	SALUTE Ambito: Salute materno-riproduttiva e dei bambini
ARCO TEMPORALE	12.12.2017 28.03.2025 (data di effettiva conclusione, durata inizialmente prevista di 36 mesi)	PAESE	Mozambico
BUDGET TOTALE Euro 7.503.000 Euro Euro 7.073.000 affidato OSC Euro 430.000 gestione diretta AICS Maputo			
CANALE DI FINANZIAMENTO Bilaterale			
TIPOLOGIA Dono (ex art. 26 L. 125/2014)			
ENTE ESECUTORE OSC (affidamento)			
BENEFICIARI DIRETTI • 80 formatori della rete degli istituti di formazione del MISAU, distribuiti tra le province del Paese; • 34 docenti degli istituti di formazione; • 760 professionisti sanitari del Ministero della Sanità (tecnici di medicina e di patologia, infermieri, staff dei nuclei di informazione statistica, ecc.); • 34 tecnici di patologia formati in citologia esfoliativa e microscopia (20 distribuiti tra Tete, Maputo Città e Quelimane) o in punzione aspirativa (14 dell'area di Mavalane); • 2 gestori del Registro del Cancro nei due nuovi ospedali (Quelimane e Nampula); • 80 agenti comunitari e 80 tecnici di medicina preventiva formati in tecnica di educazione comunitaria sul tema delle DNT; • Circa 2600 pazienti visitati con protocollo integrato (dunque anche per DNT) nel primo anno di implementazione almeno nella prima Unità Modello dell'area sanitaria di Mavalane (periferia di Maputo); • Circa 4000 donne sottoposte nel primo anno di implementazione al test con acido acetico per rilevare sospetto di cancro al collo dell'utero; • Almeno 5.000 persone destinatarie di messaggi fondamentali di educazione e sensibilizzazione ad accedere ai servizi di diagnosi ed eventuali trattamenti.			

CONTESTO

Il Mozambico è uno dei Paesi con indici di sviluppo umano più bassi del pianeta, l'aspettativa di vita media è di 53 anni, il tasso di alfabetizzazione non raggiunge il 60%, la popolazione che vive al di sotto della soglia di povertà sfiora il 70%, i tassi di mortalità infantile e materna sono tra i più alti del mondo. La crisi debitoria che ha attraversato il Paese negli ultimi anni ha comportato minori stanziamenti statali per il mantenimento dei servizi di base. Parallelamente, l'invecchiamento della popolazione e il cambiamento degli stili di vita della popolazione urbana hanno fatto sì che il carico globale di malattie fosse sempre più determinato dalle malattie non trasmissibili (DNT), che occupano più di un terzo del totale.

In questo contesto, la proposta di progetto trae origine dalla richiesta del Governo del Mozambico di sostenere la lotta contro le DNT allo scopo di ridurre la morbidità e la mortalità. In particolare l'azione dell'iniziativa si è concentrata su quelle DNT considerate prioritarie per la loro importanza nella sanità pubblica, quali l'ipertensione arteriosa, il diabete e il cancro cervicale. Per contrastare queste malattie, il Ministero della Sanità (MISAU) ha predisposto specifici programmi nazionali mirati alla prevenzione e al controllo dei rispettivi fattori di rischio. In particolare, sono stati istituiti: il Programma nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie non trasmissibili, teso ad aumentare la consapevolezza, la conoscenza e l'accesso a servizi di controllo e terapia, nonché le competenze specifiche del personale sanitario; e il Programma nazionale di controllo del cancro, con priorità assegnata alla decentralizzazione delle attività di screening e al trattamento del cancro cervicale. Tuttavia, l'attuazione di questi programmi è stata rallentata per motivi contingenti, di budget e di carenza di competenze tecniche. L'iniziativa si pone in linea con i due Programmi istituiti dal MISAU, nonché con il Programma quinquennale del Governo mozambicano 2015-2019 e il Piano strategico di sviluppo delle risorse umane del MISAU (2016-2025). La formulazione dell'iniziativa ha coinvolto le Direzioni nazionali per le Risorse Umane, per la Sanità Pubblica e per l'Assistenza Medica del MISAU.

L'obiettivo generale dell'iniziativa era quello di contribuire alla riduzione della morbi-mortalità in Mozambico per le principali malattie non trasmissibili (DNT), mentre l'obiettivo specifico era rappresentato dal rafforzamento della capacità di risposta del Ministero della Sanità rispetto alla sfida costituita dalle DNT, attraverso il miglioramento delle capacità del sistema nelle diagnosi (precoci) e nei trattamenti, sviluppando il decentramento dei servizi, la sensibilizzazione comunitaria, la formazione continua del personale sanitario e allargando la sorveglianza epidemiologica alle DNT.

Tenuto conto della presenza nel contesto mozambicano di diverse ONG internazionali e italiane attive nel settore sanitario con elevate accountability e competenze di gestione, così come dell'esigenza di flessibilità operativa e tracciabilità dei fondi, la modalità di esecuzione prescelta per l'intervento è stata l'affidamento a una OSC. La OSC capofila che si è aggiudicata l'affidamento è il CUAMM, mentre le OSC co-esecutrici sono la Comunità di S. Egidio e AIFO.

PRIORITÀ SPECIFICA DELLA VALUTAZIONE

La valutazione è utile a comprendere se e in quale misura l'iniziativa implementata sia stata in grado di sostenere la lotta contro le malattie non trasmissibili (DNT) in Mozambico, riducendone la morbilità e la mortalità. Parallelamente, la valutazione volge a verificare quanto l'iniziativa abbia rafforzato le capacità di risposta del Ministero della Sanità rispetto alla sfida costituita dalle DNT, nello specifico: esaminando l'efficacia del sistema delle diagnosi precoci e del trattamento; riscontrando l'effettivo incremento dell'accesso a servizi di controllo e terapia; accertando l'appropriatezza del decentramento dei servizi; misurando il grado di sensibilizzazione comunitaria; verificando la qualità della formazione offerta al personale sanitario; e valutando l'ampliamento della sorveglianza epidemiologica delle DNT. Viste le differenti modalità di attuazione (bilaterale e affidamento OSC), la valutazione, oltre alle finalità sopra indicate, potrà verificare se tali modalità possano ritenersi le più efficaci per le azioni di cooperazione nel settore e se si possa pertanto replicare questa modalità in altri Paesi e settori. Potranno inoltre essere meglio individuate le buone pratiche da trasferire in nuove iniziative in termini di qualità della formazione tecnica e la relativa sostenibilità. Infine, la valutazione potrà essere un'opportunità per apprendere come il Sistema Italia possa essere maggiormente coinvolto in settori la cui valenza è riconosciuta a livello globale. La valutazione potrà infine confermare la validità dell'affidamento ad OSC nel contesto e nelle condizioni operative del Mozambico.

GRUPPO INIZIATIVE MOZAMBICO			
FOCUS SALUTE – BANDO OSC GLOBAL FUND 5%			
SDG/MDG	SDG 3 (T. 3)	SETTORE PRINCIPALE	SALUTE
ARCO TEMPORALE	2018 -2023	PAESE	Mozambico
BUDGET TOTALE		1.570.000,00	
CANALE DI FINANZIAMENTO		Bando Global Fund 2018, 2019, 2020	
TIPOLOGIA		Dono	
GF 2018 - MEDICUS MUNDI AID 011587/04/1 “Till the end. Strategie comunitarie di contrasto alla tubercolosi e all’HIV nella provincia di Inhambane”			
GF 2019 - ACAP - AID 011817/04/6 “Espaco Alberto. Rafforzamento dei servizi sanitari per adolescenti e giovani donne con HIV in Mozambico”			
GF 2020 - MEDICUS MUNDI AID 012168/01/9 “PRoTeggiMI: prevenzione della trasmissione materno-infantile e trattamento di HIV e TB per le comunità più remote”			
GF 2020 - Università di Padova AID 012168/02/0 “Conoscere per curare: mitigare l'impatto del covid-19 su adolescenti e giovani HIV + attraverso la ricerca e il miglioramento dei servizi sanitari.			
BENEFICIARI DIRETTI			
Comunità/villaggi; Bambini 0-5 anni, bambini/adolescenti 6-14 anni, giovani e donne in gravidanza > 14 anni; Operatori sanitari (infermiere/i, tecnici di laboratorio, counsellors coinvolti nel programma HIV, ostetriche) e attivisti comunitari.			
CONTESTO			
Il Mozambico affronta sfide significative legate alla diffusione della Tubercolosi e in particolare alla co-infezione da HIV e TB, oltre a una preoccupante diffusione di TB multi-farmaco resistente (MDR-TB). Questi fattori contribuiscono a delineare una situazione sanitaria complessa che richiede interventi mirati e risorse dedicate per il controllo e la gestione di queste malattie.			
Il contesto di intervento si presenta con una significativa difficoltà di accesso ai servizi sanitari di base tra la popolazione più vulnerabile, in particolare donne e bambini, determinato diversi fattori quali l’estensione geografica della Provincia rende difficile raggiungere i Centri di Salute (CS) a causa delle grandi distanze; presenti fattori socioculturali come la dipendenza femminile dagli uomini nelle decisioni riguardanti la salute e le risorse economiche estremamente limitate. Infine, si riscontra un deficit sia quantitativo che qualitativo del personale sanitario locale, che compromette l’efficacia e la qualità dei servizi offerti.			
PRIORITÀ SPECIFICA DELLA VALUTAZIONE			
Verificare quale impatto abbia avuto l’iniziativa, nell’ambito di azione e obiettivi delle iniziative sinergiche con le attività del Fondo Globale realizzate nei Paesi beneficiari, negli aspetti qui riportati:			
•servizi di salute primaria per le popolazioni target con particolare riferimento alla prevenzione e alla diagnosi di HIV (attività dei centri di salute dedicate, formazione del personale, dotazioni farmacologiche e presidi)			
•servizi di prevenzione della Trasmissione Verticale (PTV) di HIV per mamme e bambini nelle aree target (trattamento antiretrovirale per le donne HIV+ durante la gravidanza e/o il travaglio e il parto)			
•servizi che garantiscono screening e trattamento per HIV e TB all’interno delle strutture comunitarie target degli interventi (laboratori, gestione e informatizzazione dei dati, approvvigionamento farmaci.			

GRUPPO INIZIATIVE ETIOPIA: SVILUPPO ECONOMICO DI DONNE E GIOVANI			
Etiopia: Progetto per lo sviluppo di capacità e per la creazione di impiego per giovani e donne nel settore tessile nelle regioni a maggior incidenza migratoria			
SDG/MDG	SDG 3, SDG 8 (T.8.1; T8.3)	SETTORE PRINCIPALE	SVILUPPO ECONOMICO, SVILUPPO UMANO
ARCO TEMPORALE	Dicembre 2021 Gennaio 2025	PAESE	Etiopia
BUDGET TOTALE		Euro 2.000.000 Euro 1.900.000 Euro 100.000 - Fondo in loco	
CANALE DI FINANZIAMENTO		Bilaterale	
TIPOLOGIA		Dono - Affidamento OSC	
ENTE ESECUTORE		- CVM (Comunità Volontari per il Mondo) in ATS con CIFA (Centro Internazionale per l’Infanzia e la Famiglia). - LVIA - Associazione Internazionale Volontari Laici	
BENEFICIARI DIRETTI		Si stima che gli studenti attualmente iscritti nei TVET e beneficiari delle attività di rafforzamento saranno circa 4.000 ad Addis Abeba e circa 6.000 nella Regione dell’Oromia. In aggiunta, saranno supportate circa 300 piccole medie imprese e cooperative e 350 piccole medie imprese e cooperative ad Addis Abeba. Per un totale di 10.000 persone e 650 attività economiche supportate.	
CONTESTO			
Il settore del tessile è strategicamente rilevante sia per il possibile coinvolgimento delle eccellenze del Sistema Italia che per i Paesi partner, sia per i possibili impatti ambientali e sociali negativi connessi alla trash e ultra trash fashion. Infatti, il settore del tessile è generalmente considerato una “starter industry” per i Paesi Partner nell’ambito del processo di industrializzazione. In Africa ogni anno, più di 11 milioni di giovani africani, molti dei quali sono donne, entrano nella forza lavoro. Con l'obiettivo di generare 30 miliardi di dollari di ricavi da esportazione dal settore tessile, abbigliamento e accessori (TA&A) entro il 2030, l’Etiopia sta investendo in parchi industriali per accelerare la produzione tessile e la produttività del Paese. Secondo il rapporto Fashionomics Africa della African Development Bank, quasi l'80% dei lavoratori impiegati nel settore dell'abbigliamento in Etiopia sono donne.			
PRIORITÀ STRATEGICA DELLA VALUTAZIONE			
L’utilità della valutazione risiede nel comprendere come le iniziative proposte siano state in grado di superare i principali aspetti negativi che limitano la rapida creazione di opportunità di lavoro dignitose nel settore del tessile, che rappresenta una starter industry ad alta intensità di capitale umane. D’altro canto, il legame tra formazione-occupazione-auto-occupazione permea tutti i settori di intervento, da quello sanitario, a quello dell’innovazione tecnologica, attraverso un approccio integrato (Persone + Prosperità + Pianeta). Considerate le differenti modalità di attuazione (multi-bilaterale con UNIDO e affidamento OSC), la valutazione potrà: 1. verificherà se le differenti modalità di attuazione (multi –bi e affidato OSC) possano essere ritenute le più efficaci e se si possa pertanto replicare questa modalità in altri Paesi e settori. 2. far apprendere come il sistema Italia possa essere maggiormente coinvolte in tali settori; 3. verificare l’impatto delle iniziative nel loro complesso e dei singoli progetti; 4. confermare la validità dell’affidamento ad OSC nel contesto e nelle condizioni operative dei paesi d’intervento e all’Agenzia onusiana quale modello di implementazione efficace in termini di formazione tecnica professionale attraverso il coinvolgimento e rafforzamento delle TVET dei Paesi partner, evidenziando eventuali criticità e buone pratiche.			

VALUTAZIONI 2027

GRUPPO INIZIATIVE KENYA-SICUREZZA ALIMENTARE con focus sulla filiera del caffè e sviluppo agricolo sostenibile Kenya: “Rilancio della produzione del caffè gourmet “ AID 11767			
SDG/MDG	SDG 1 (T. 1.4)	SETTORE PRINCIPALE	SVILUPPO ECONOMICO
ARCO TEMPORALE	Maggio 2019 Dicembre 2024	PAESE	Kenya
BUDGET TOTALE		Euro 3.500.000 Euro 622.000 - Gestione diretta AICS Nairobi Euro 2.878.000 - OSC	
CANALE DI FINANZIAMENTO		Bilaterale	
TIPOLOGIA		Progetto Affidato OSC - Bando 2020	
ENTE ESECUTORE		Sede AICS Nairobi, OSC: CEFA e AVSI in Associazione Temporanea di Scopo - ATS)	
BENEFICIARI DIRETTI 30.000 caffeicultori identificati nelle contee nelle quali si coltiva caffè (nel Centro e nell’Ovest del Paese); esperti kenioti formati per gestire i laboratori locali di controllo qualità, nonché i manager delle associazioni di caffeicultori e i responsabili del Coffee Research Institute.			
CONTESTO Nell’ambito settoriale, la Cooperazione Italiana allo Sviluppo promuove iniziative di filiera, in linea con le direttive programmatiche MAECI-DGCS e attuate da AICS e nel rispetto delle raccomandazioni dei Governi e Ministeri locali, dell’UE, delle Agenzie UN di riferimento, e dei tavoli di coordinamento di cui AICS fa parte nei vari contesti operativi. Tali iniziative sono di carattere agricolo in senso lato, comprendendo il settore agricolo, ma anche attività di allevamento, pastorizia, pesca e acquacultura, e produzione di prodotti forestali non legnosi. In contesti di sviluppo, i finanziamenti della Cooperazione Italiana allo Sviluppo tendono a promuovere una sempre maggiore diversificazione produttiva, con interventi su differenti filiere. L’iniziativa sopradescritta si concentra sulle filiere del cotone in Egitto, Paese partner destinatario di interventi prioritari per il Piano Mattei.			
PRIORITÀ SPECIFICA DELLA VALUTAZIONE Verificare l’opportunità di intervenire per continuare a sostenere la filiera del caffè keniota con l’intento di recuperare la produzione e di arginare la fuga dei piccoli agricoltori dal settore. In particolare, la valutazione fornirà elementi essenziali con riferimento ai seguenti obiettivi: ridurre la lunghezza della catena del valore (ad esempio garantendo l’accesso diretto alla vendita per le cooperative dei piccoli produttori); incentivare l’ingresso di giovani e valorizzare adeguatamente il ruolo delle donne nelle fasi di produzione sostenibile, trasformazione e vendita; favorire la tracciabilità del prodotto fino al singolo agricoltore; generare marchi territoriali di origine e di qualità; favorire il coinvolgimento del Sistema Italia per il consolidamento della filiera sui mercati internazionali; verificare come la riforma del settore potrebbe favorire il sostegno alla filiera.			

GRUPPO INIZIATIVE KENYA-SICUREZZA ALIMENTARE con focus sulla filiera del caffè e sviluppo agricolo sostenibile Kenya: “Sharing Experiences with the Ministry of Agriculture of Kenya for inclusive sustainable development (SEMAKENYA I)” AID 11177/01/4			
SDG/MDG	SDG 2 (T. 2.3, 2.4); SDG 16 (T. 16.6);	SETTORE PRINCIPALE	AGROALIMENTARE
ARCO TEMPORALE	2017 - 2020	PAESE	Kenya
BUDGET TOTALE		Euro 500.000	
CANALE DI FINANZIAMENTO		Multi-bilaterale	
TIPOLOGIA		Dono	
ENTE ESECUTORE		CIHEAM di Bari	
BENEFICIARI DIRETTI			
Beneficiari diretti sono le figure beneficiarie dei <i>training</i> e dell’assistenza tecnica (16 formatori e 6 funzionari del Ministero dell’Agricoltura, Pesca e Allevamento) mentre i beneficiari indiretti saranno i partecipanti alle iniziative pilota in West Pokot e Turkana, oltre alla popolazione generale delle due contee.			
CONTESTO			
L’iniziativa in proposta nasce dalle esigenze riscontrate nel territorio, acuite da una disastrosa siccità che ha colpito una fascia di Paesi che va dallo Yemen al Sahel occidentale. Nel territorio keniano circa un terzo delle contee sono considerate zone aride e semi-aride (ASALs), dove risiede circa il 36% della popolazione, viene allevata la maggior parte dei capi di bestiame e sono presenti grandi riserve naturali con la presenza di animali selvatici. L’iniziativa in proposta si prefigge, come obiettivo generale, di contribuire alla sicurezza alimentare del Kenya, e come obiettivo specifico di rafforzare il Ministero dell’Agricoltura, Pesca e Allevamento dell’Agricoltura, Pesca e Allevamento, migliorandone le capacità di rispondere ai bisogni di sicurezza alimentare e di sviluppo sostenibile nelle aree rurali e ASALs.			
PRIORITÀ SPECIFICA DELLA VALUTAZIONE			
La valutazione potrà focalizzarsi sui seguenti aspetti:			
• Coinvolgimento degli stakeholder e delle istituzioni locali e dei beneficiari; • Integrazione dell’approccio di genere e inclusione delle persone con disabilità; • Sistema di monitoraggio e valutazione, nell’ottica di misurare risultati e impatto dell’intervento; • Efficacia dei meccanismi di rendicontazione finanziaria e narrativa utilizzati; • Sostenibilità strutturale a lungo termine dell’iniziativa; • Efficacia dei meccanismi di trasferimento delle conoscenze e delle buone pratiche agli stakeholders locali.			

GRUPPO INIZIATIVE KENYA-SICUREZZA ALIMENTARE con focus sulla filiera del caffè e sviluppo agricolo sostenibile Kenya: “Un percorso resiliente verso l’agroecologia nella contea di Makueni (SEMAKENYA II)” AID 12521			
SDG/MDG	SDG 2 (T. 2.4); SDG 13 (T. 13.1)	SETTORE PRINCIPALE	SVILUPPO AGRICOLO
ARCO TEMPORALE	Gennaio 2023 - Dicembre 2025	PAESE	Kenya
BUDGET TOTALE		Euro 2.000.000	
CANALE DI FINANZIAMENTO		Multi-bilaterale	
TIPOLOGIA		Dono	
ENTE ESECUTORE		CIHEAM	
BENEFICIARI DIRETTI Beneficiari diretti delle attività progettuali sono i membri delle due cooperative residenti nella contea di Makueni selezionate per condurre le prove sperimentali di campo e per pilotare nuove tecniche “Climate Smart”.			
CONTESTO Alla luce della firma il 21 luglio scorso del Memorandum d’Intesa tra l’Eni e il Governo del Kenya per promuovere il processo di decarbonizzazione e contrastare il cambiamento climatico attraverso un nuovo modello industriale che integri l’economia circolare lungo l’intera filiera della produzione di biocarburanti, l’Eni e la Sede di Nairobi dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo hanno firmato il 22 luglio un Memorandum per individuare possibili opportunità di futura collaborazione in settori chiave per lo sviluppo del Paese quali agricoltura e catene del valore, ambiente e salute. In tale contesto, si inserisce l’iniziativa in questione presentata dall’Istituto Agronomico per il Mediterraneo di Bari (CIHEAM), volta alla sperimentazione su produzione di ricino e rafforzamento della filiera frutticola (mango e avocado) nella contea di Makueni.			
PRIORITÀ SPECIFICA DELLA VALUTAZIONE La valutazione dovrà verificare l’impatto generato sulle attività volte alla promozione di un’agricoltura sostenibile e l’implementazione di pratiche agricole che aiutino a mantenere gli ecosistemi, che rafforzino la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici. In particolare, la valutazione dovrà: • valutare l’effettiva inclusione dell’approccio agroecologico; • valutare l’impatto sul rafforzamento della filiera di mango e sostenibilità del mercato esistente e potenziale; • valutare l’impatto sul ruolo delle donne nella filiera.			

GRUPPO INIZIATIVE KENYA-SICUREZZA ALIMENTARE
con focus sulla filiera del caffè e sviluppo agricolo sostenibile
“Modelli Agroecologici di Produzione Sostenibile nelle ASAL del Kenya (MAPSAK)”
AID 11887/01/3

SDG/MDG	SDG 2 (2.3; 2.4; 2.1) SDG 13 (13.1)	SETTORE PRINCIPALE	SVILUPPO AGRICOLO
DURATA	ottobre 2019 - agosto 2023	PAESE	Kenya
BUDGET TOTALE Euro 1.809.030,00 (di cui, contributo AICS: Euro 1.628.127,00)			
CANALE DI FINANZIAMENTO Bilaterale			
TIPOLOGIA Progetto promosso (Bando OSC)			
ENTE ESECUTORE ActionAid International Italia onlus (AA) e CESVI			
BENEFICIARI DIRETTI 10 comunità di pastori e agro pastori, in particolare donne e altri gruppi vulnerabili, della contea di Isiolo			
CONTESTO Il progetto intende contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici nelle Aree Aride e Semi Aride (ASAL) del Kenya Settentrionale e in particolare nella Contea di Isiolo. La ricorrenza di siccità cicliche costringe le comunità pastorali ad abbandonare l'allevamento come unica fonte di sostentamento a causa delle perdite di bestiame. Tali comunità si trovano quindi spesso in condizioni di povertà estrema a causa degli effetti combinati della diminuzione dei redditi, dell'insicurezza alimentare e in generale della mancanza di alternative di sussistenza sostenibili. In tale ambito, ActionAid e i suoi partner (CESVI, la controparte locale ActionAid Kenya e la ONG locale Mid-P) hanno elaborato una strategia di intervento che si basa su tre componenti: 1. Diversificazione delle fonti di sostentamento, supportando la transizione verso l'agropastorizia; 2. Sostenibilità delle attività tradizionali, introducendo un modello integrato di gestione delle risorse naturali; 3. Rimozione degli ostacoli politico-istituzionali, favorendo il dialogo tra comunità e autorità locali. Attraverso l'azione integrata di queste tre componenti, l'iniziativa punta al miglioramento della sicurezza alimentare e nutrizionale di 10 comunità di pastori e agropastori, in particolare donne e altri gruppi vulnerabili, della contea di Isiolo, attraverso il rafforzamento di fonti di sussistenza sostenibili, contribuendo al rafforzamento della resilienza agli shock climatici e di mercato e migliorando le capacità di dialogo con le autorità locali (per richiedere servizi migliori) e con il settore privato (per ottenere prezzi più alti per i loro prodotti). Con il supporto delle attività del progetto, le autorità locali dispongono altresì di nuovi strumenti e approcci per realizzare i propri piani strategici in materia di sicurezza alimentare e resilienza.			
PRIORITÀ SPECIFICA DELLA VALUTAZIONE La valutazione dovrà: 1. Verificare l'impatto sulla sicurezza alimentare e sulla resilienza delle 10 comunità interessate dal progetto (al termine del progetto risultava ridotto). 2. Risultati in termini di diversificazione dei mezzi di sussistenza e di gestione sostenibile dei pascoli (in particolare, verificare l'adozione delle pratiche proposte all'interno delle comunità pastorali). 3. Misurare l'effettivo "impatto protettivo" della diversificazione promossa dal progetto. La promozione della diversificazione nel settore agricolo è razionale poiché tale settore è la spina dorsale del tessuto produttivo e sociale della contea di Isiolo. Tuttavia, sia l'agricoltura che l'allevamento sono vulnerabili agli shock climatici. 4. Verificare l'effettiva inclusione dell'agroecologia nel piano di sviluppo della contea. La mancanza di tale passaggio potrebbe compromettere i risultati raggiunti.			

GRUPPO INIZIATIVE KENYA-SICUREZZA ALIMENTARE con focus sulla filiera del caffè e sviluppo agricolo sostenibile “Caffè corretto: sviluppo di una filiera del caffè sostenibile, inclusiva e innovativa” AID 12590/07/9			
SDG/MDG	SDG 2 (T. 2.4, 2.3); SDG 6 (T. 6.3); SDG 4 (T. 4.4)	SETTORE PRINCIPALE	Sviluppo agricolo;
ARCO TEMPORALE	2023- 2026	PAESE	Kenya
BUDGET TOTALE		Euro 2.265.522,00	
CANALE DI FINANZIAMENTO		Bilaterale	
TIPOLOGIA		Dono Progetto promosso OSC	
ENTE ESECUTORE		CELIM - Centro Laici Italiani per le Missioni	
BENEFICIARI DIRETTI 11.611 persone di cui 3.630 donne e 7.981 uomini raggruppati in 4 cooperative in 4 subcontee diverse			
CONTESTO La produzione di caffè è infatti da sempre un settore agricolo di grande importanza per il Kenya e occupa il quinto posto in valore fra i prodotti agricoli esportati pari al 6,5% del valore totale delle esportazioni agricole. La filiera affronta però diverse sfide legate a complessi e interconnessi fattori lungo l’intera catena del valore che, uniti all’attuazione di politiche e forme di regolamentazione non idonee, hanno portato a una drastica riduzione della quantità e qualità di caffè prodotto, e ad oneri eccessivi per i produttori con conseguente impatto negativo sul reddito. Lo studio di fattibilità del progetto, avviato a novembre 2020, aveva rilevato i seguenti problemi: a) criticità a livello di produttori nella fase di coltivazione/produzione, registrando una progressiva riduzione della produzione del caffè e della qualità b) criticità a livello di cooperative nella fase di trasformazione a umido del caffè, in quanto le cooperative sono risultate essere poco efficienti, mal organizzate e i processi di trasformazione del caffè presentano un alto impatto ambientale c) problemi a livello di accesso al mercato locale e internazionale, in quanto il caffè keniano è uno tra i migliori caffè venduti al mondo e contribuisce per lo 0,4% alla produzione mondiale di caffè (il 99% della produzione è Arabica e altamente richiesta sul mercato internazionale) ma la problematica prioritaria riguarda la limitata valorizzazione del caffè keniano nel mercato locale.			
PRIORITÀ SPECIFICA DELLA VALUTAZIONE L’iniziativa, promossa da CELIM, tiene in considerazione il progetto affidato AICS “Rilancio della produzione di caffè gourmet in Kenya - AID 11767”, avviato qualche mese prima. La Valutazione dovrà quindi evidenziare le sinergie create tra le due iniziative, nonché l’eventuale “effetto volano” prodotto all’interno del settore cafeeicolo, in particolare per quanto riguarda il segmento della produzione interna. Sarà opportuno verificare come l’iniziativa abbia portato ad un reale e duraturo aumento del reddito dei produttori, delle produttrici e delle cooperative, operanti nella produzione e trasformazione del caffè, e se vi sono best practices attuali in termini di pratiche replicabili di agricoltura sostenibile. Sarà inoltre fondamentale valutare: a) il grado di rafforzamento creato con le istituzioni pubbliche sul tema “caffè”, b) quanto l’iniziativa è stata in grado di incidere, con un supporto tecnico continuativo, sul miglioramento dei processi produttivi, ed in particolare sul funzionamento degli eco-pulper e c) il grado di miglioramento della governance delle cooperative dei produttori di caffè. Infine, sarà utile verificare se l’iniziativa è stata in grado di stimolare investimenti nel rafforzamento delle capacità manageriali delle cooperative target di produttori di caffè e nella gestione della tracciabilità, quali elementi chiave per assicurare la sostenibilità nel lungo periodo.			

GRUPPO INIZIATIVE ETIOPIA – FOCUS RISORSE IDRICHE “Rural WaSH in Oromia” AID 12080			
SDG/MDG	SDG 6 (T. 6.1; T. 6.2)	SETTORE PRINCIPALE	SVILUPPO UMANO, SVILUPPO RURALE
ARCO TEMPORALE	Giugno 2021 Giugno 2025	PAESE	Etiopia
BUDGET TOTALE		Euro 2.500.000 Euro 2.000.000 - Governo dell’Etiopia Euro 500.000: 300.000 € Fondo in loco e 200.000 € gestione diretta AICS affidato osc	
CANALE DI FINANZIAMENTO		Bilaterale	
TIPOLOGIA		Dono	
ENTE ESECUTORE		Oromia Bureau of Finance and Economic Cooperation (BOFEC) con il supporto del Oromia Water and Energy Bureau; OSC: COOPI.	
BENEFICIARI DIRETTI		21.000 utenti	
CONTESTO			
La gestione delle risorse idriche è caratterizzata da una serie di sfide interconnesse, aggravate dai cambiamenti climatici, da una crescente domanda d'acqua dovuta all'aumento della popolazione e allo sviluppo economico, da precipitazioni irregolari, fenomeni di degrado della qualità e della quantità delle risorse idriche disponibili, aumento delle temperature, eventi meteorologici estremi che stanno esacerbando la scarsità idrica e mettendo a rischio la sicurezza alimentare e idrica. Problematiche aggravate dall'elevata domanda da parte del settore turistico, dall’agricoltura intensiva e dall’innalzamento del livello del mare che minaccia le coste e le infrastrutture idriche, aumentando il rischio di inondazioni e salinizzazione delle acque dolci. La cooperazione italiana propone un approccio multidisciplinare che si basa sulla gestione integrata delle risorse idriche (IWRM) che considera tutte le componenti del ciclo idrologico e le interazioni tra i diversi settori, su investimenti in infrastrutture idriche come sistemi di approvvigionamento idrico e reti fognarie e la promozione di pratiche agricole sostenibili attraverso l’adozione di tecniche di irrigazione efficienti e di colture resistenti alla siccità.			
PRIORITÀ STRATEGICA DELLA VALUTAZIONE			
La cooperazione internazionale in questo settore è fondamentale per affrontare le complessità legate alla gestione sostenibile di questa risorsa vitale e l’Italia ha tradizionalmente avuto un ruolo di primo piano nella cooperazione internazionale per la gestione delle risorse idriche in contesti complessi. Esperienza storica, conoscenze e capacità tecniche e impegno politico rendono questo settore altamente strategico nel portafoglio della cooperazione italiana. In previsione di un incremento del numero di iniziative nel settore acqua, una specifica valutazione potrebbe: 1. fornire preziose informazioni circa i punti di forza e di debolezza dei progetti già realizzati e suggerire significative indicazioni relativamente alla preparazione dei nuovi progetti; 2. verificare l’impatto dell’iniziativa sul rafforzamento delle competenze locali; 3. individuare lezioni apprese e buone pratiche da replicare; 4. verificare la sostenibilità degli interventi; 5. analizzare gli aspetti procedurali delle iniziative, evidenziando eventuali criticità e buone pratiche.			

GRUPPO INIZIATIVE ETIOPIA – FOCUS RISORSE IDRICHE			
“Etiopia: Supporto al settore WASH in aree urbane			
AID 10500			
SDG/MDG	SDG 6	SETTORE PRINCIPALE	SVILUPPO UMANO; AMBIENTE E USO DEL TERRITORIO
ARCO TEMPORALE	Settembre 2015 Giugno 2025	PAESE	Etiopia
BUDGET TOTALE		Euro 19.073.000 Euro 15.000.000 - Credito d'aiuto Euro 3.500.000 - Fondo a dono Euro 253.000 - Fondo esperti Euro 320.000 - Fondo in loco	
CANALE DI FINANZIAMENTO		Bilaterale	
TIPOLOGIA		Credito d'Aiuto	
ENTE ESECUTORE		Fondo per lo Sviluppo Idrico (Water Development Fund), sotto la supervisione del Ministero dell'Acqua e dell'Energia.	
BENEFICIARI DIRETTI		43 città delle regioni di Amhara, Oromia, Sud Etiopia, Etiopia Centrale, Sud-Est Etiopia, Sidama e Tigray.	
CONTESTO			
Il GOE (Governo Etiope) ed il Governo Italiano (GOI) hanno firmato, nel maggio 2013, il Programma Paese 2013-2015, che prevedeva un contributo specifico volto ad ampliare il credito rotativo del WRDT (Water Resource Development Fund). Il settore acqua e igiene in Etiopia resta caratterizzato da un basso livello di accesso, la qualità e la sostenibilità dei servizi rimane critica e, nonostante il miglioramento dell'affidabilità dei sistemi, la performance rimane al di sotto dell'obiettivo prefissato dal GTP. Il crescente tasso di urbanizzazione coniugato con una povertà diffusa a livello urbano ha creato forte pressione sul GOE nel fornire accesso ai servizi di base nelle città. Le città non dispongono dei mezzi necessari per far fronte alla crescente domanda di nuovi servizi ed efficienti infrastrutture per l'acqua e l'igiene ambientale. L'attuale gestione del settore idrico in Etiopia soffre di inadeguati servizi di distribuzione idrica e igienico-sanitari, di un progressivo deterioramento delle infrastrutture e di scarse performance dei soggetti gestori. Tali problematiche derivano dalla scarsità di risorse finanziarie per investimenti nel settore e dalle ridotte capacità a livello di TWUs di pianificazione, realizzazione e monitoraggio degli interventi. La necessità di investimenti nel settore è motivata anche dal trend di sensibile aumento del tasso di urbanizzazione.			
PRIORITÀ SPECIFICA DELLA VALUTAZIONE			
La valutazione della presente iniziativa è finalizzata in particolare a: 1. Verificare sia l'impatto sia i risultati della componente del Credito d'Aiuto, sia dell'iniziativa nel suo complesso; 2. verificare l'effettivo miglioramento rafforzamento delle capacità gestionali delle società pubbliche del servizio idrico (Town Water Utilities – TWUs) e del WRDT nel gestire il fondo rotativo; 3. verificare se sia stato utile ampliare il credito rotativo del WRDF (Water Resource Development Fund) attraverso l'inclusione dell'AFD (Agence Francaise de Developpment) e della BEI (Banca d'Investimento Europeo) ai fini di una massimizzazione dell'impatto dell'intervento e di una riduzione dei costi di funzionamento collegati agli interventi di settore; 4. individuare le lezioni apprese e le buone pratiche da replicare in materia policy etiopi nel settore WASH.			

GRUPPO INIZIATIVE UGANDA – BANDO OSC GLOBAL FUND 5% FOCUS SALUTE			
SDG/MDG	SDG 3 (T. 3.3)	SETTORE PRINCIPALE	SALUTE
ARCO TEMPORALE	2018 - 2025	PAESE	Uganda
BUDGET TOTALE		Euro 1.865.166,87	
CANALE DI FINANZIAMENTO		Bilaterale	
TIPOLOGIA		Bando Global Fund anni 2017,2018, 2019, 2020 e 2021	
ENTI ESECUTORI: AVSI: AID 011141/07/1, 2018, Massimizzare l'impatto contro HIV/AIDS, TB, Malaria in 8 distretti della regione Acholi, Nord CUAMM: AID 11587/03/0, 2018, It's good TB free! Project to contribute to a TB free Uganda by 2020; Università del Sacro Cuore “Gemelli”: AID 11817/07/2, 2019, <i>It's good TB free! Project to contribute to a TB free Uganda by 2020</i> AVSI, AID 12168/01/8, 2021, <i>EnCoMi - Coinvolgimento delle Comunità per Massimizzare l'impatto contro l'HIV, la Tubercolosi e la Malaria</i> CUAMM, AID 12349/01/1, 2021, <i>Rise against malaria project – Supporto alla prevenzione, diagnosi e trattamento della malaria nel contesto della pandemia Covid-19 (ERASE).</i>			
BENEFICIARI DIRETTI Comunità/villaggi. Bambini 0-5 anni, bambini/adolescenti 6-14 anni, giovani e donne in gravidanza > 14 anni Operatori sanitari e di comunità.			
CONTESTO L'iniziativa italiana, finanziata attraverso il 5% del contributo dell'Italia al Global Fund, sostiene interventi strategici nei Paesi partner per combattere HIV, tubercolosi e malaria, contribuendo al raggiungimento dell'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile di porre fine alle tre epidemie e garantire la copertura sanitaria universale entro il 2030.La Strategia del Global Fund si focalizza su principi fondamentali quali l'equità, la sostenibilità, la qualità dei programmi, l'innovazione, la promozione dei diritti umani e la lotta alle barriere di genere. Mira anche a costruire sistemi sanitari più inclusivi, resilienti e sostenibili, capaci di assicurare salute e benessere a tutti, rispondendo ai bisogni di chi è più vulnerabile e nelle aree più remote, con particolare attenzione alla prevenzione, al riconoscimento e alla risposta alle malattie trasmissibili.			
PRIORITÀ SPECIFICA DELLA VALUTAZIONE La valutazione delle iniziative sinergiche finanziate dall'Italia con il meccanismo del “5%” del Global Fund è necessaria per misurare in modo sistematico i risultati ottenuti dal 2017 e comprendere il valore aggiunto dell'impegno italiano nella lotta a HIV, tubercolosi e malaria. L'Italia è infatti uno dei pochi Paesi donatori che utilizza parte del proprio contributo al Fondo Globale per finanziare interventi tecnici mirati, basati su competenze specialistiche, e integrati ai programmi nazionali nei Paesi beneficiari. la valutazione permette di fare il punto sull'efficacia dell'approccio sinergico adottato dall'Italia, valorizzare il suo ruolo strategico nel Global Fund e ottimizzare l'impatto delle iniziative future.			

**GRUPPO INIZIATIVE UGANDA – BANDO OSC GLOBAL FUND 5%
FOCUS SALUTE
“SOSTEGNO AL PIANO STRATEGICO SANITARIO UGANDESE”
AID 9108**

SDG/MDG	SDG 3 (T. 3.8)	SETTORE PRINCIPALE	SALUTE
ARCO TEMPORALE	2014 – 2025	PAESE	Uganda
BUDGET TOTALE		Euro 12.270.000	
CANALE DI FINANZIAMENTO Bilaterale			
TIPOLOGIA		DONO	
ENTE ESECUTORE			
1. AICS / fondo esperti AID 9108.01.3 di euro 1.500.000 (chiuso), 2. AICS/un fondo di gestione in loco AID 9108.02.4 di euro 3.500.000 (chiuso). 3. Governo ugandese ex art. 15 Legge 49/1987 AID 9108.03.5 di euro 4.200.000. 4. UNICEF AID 9108.04.6 di euro 3.150.000 (chiuso) 5. WHO AID 9108.05.0 di euro 370.000 (chiuso)			
BENEFICIARI DIRETTI			
La popolazione situata nelle regioni della Karamoja e Acholi (Nord dell’Uganda)			
CONTESTO			
Il programma è focalizzato sull’ampliamento dell’offerta dei servizi sanitari di base nelle regioni della Karamoja e Acholi (Nord dell’Uganda), sull’integrazione del settore pubblico e privato non a scopo di lucro nel quadro sanitario nazionale e sul miglioramento della qualità dei servizi diagnostici per la tubercolosi. Si tratta di una iniziativa finanziata a più riprese – e tramite la combinazione di differenti modalità (gestione diretta AICS, contributi a Organizzazioni Internazionali, contributi diretti al Paese partner) – dalla Cooperazione italiana a partire dal 2008.			
PRIORITÀ SPECIFICA DELLA VALUTAZIONE			
Nel quadro della valutazione sarà in particolare utile verificare la sostenibilità strutturale e a lungo termine dell’iniziativa, con particolare riguardo al tema dell’integrazione tra settore pubblico e settore privato.			
Sarà inoltre interessante esaminare il modo in cui hanno interagito le differenti modalità di intervento sopra citate, valutando la capacità di coordinamento dei vari enti esecutori coinvolti.			
Considerata la durata temporale dell’iniziativa, la valutazione potrà anche concentrarsi sulle eventuali criticità che ne hanno rallentato l’esecuzione, a beneficio delle future iniziative di cooperazione da realizzare in Uganda, tornato a essere Paese prioritario della Cooperazione italiana nel quadro del Documento triennale di programmazione e indirizzo 2024-2026.			

GRUPPO INIZATIVE TANZANIA: BANDO OSC Global Fund 5% FOCUS SALUTE			
SDG/MDG	SDG 3 (T. 3.3)	SETTORE PRINCIPALE	SALUTE
ARCO TEMPORALE	2018 - 2024	PAESE	TANZANIA
BUDGET TOTALE		Euro 1.729.979,00	
CANALE DI FINANZIAMENTO Bilaterale			
TIPOLOGIA		Bando Global Fund anni 2017,2018 e 2021	
ENTI ESECUTORI			
INMI Spallanzani , 2018, AID 11141/04/5, Sostegno alla decentralizzazione della gestione della tubercolosi, resistente nella regione di Dodoma.			
COSPE , 2018, AID 11587/07/4, “THUPIME Tanzania! Tb e HIV undermining through prevention, investigation, management & education”.			
CMSR , 2021, AID 12349/01/2, Approccio comunitario all'integrazione delle strategie TB/HIV - (CBTH project COPE , 2021, AID 12349/01/5, “Kwa Afya Njema - garantire l'ultimo miglio attraverso l'approccio comunitario”.			
Università di Firenze , 2021, AID 12349/01/6, “Migliorare lo Stato di Salute e Benessere degli Adolescenti e dei Giovani adulti affetti da HIV attraverso la ricerca e con un approccio di rafforzamento dei sistemi di salute in linea con la National Accelerated Action and Investment Agenda for Adolescent health and well being (NAIA AHW) 2021/22 2024/25 e con l’Health Sector HIV and AIDS Strategic Plan (HSHSP IV) (2017 2022) / (MSSBG)”.			
BENEFICIARI DIRETTI			
Comunità/villaggi			
Bambini 0-5 anni, bambini/adolescenti 6-14 anni, giovani e donne in gravidanza > 14 anni, maschi adulti			
Operatori sanitari e di comunità.			
CONTESTO			
L'iniziativa italiana, finanziata attraverso il 5% del contributo dell’Italia al Global Fund, sostiene interventi strategici nei Paesi partner per combattere HIV, tubercolosi e malaria, contribuendo al raggiungimento dell’Obiettivo di Sviluppo Sostenibile di porre fine alle tre epidemie e garantire la copertura sanitaria universale entro il 2030. La Strategia del Global Fund si focalizza su principi fondamentali quali l’equità, la sostenibilità, la qualità dei programmi, l’innovazione, la promozione dei diritti umani e la lotta alle barriere di genere. Mira anche a costruire sistemi sanitari più inclusivi, resilienti e sostenibili, capaci di assicurare salute e benessere a tutti, rispondendo ai bisogni di chi è più vulnerabile e nelle aree più remote, con particolare attenzione alla prevenzione, al riconoscimento e alla risposta alle malattie trasmissibili.			
PRIORITÀ SPECIFICA DELLA VALUTAZIONE			
La valutazione delle iniziative sinergiche finanziate dall’Italia con il meccanismo del “5%” del Global Fund è necessaria per misurare in modo sistematico i risultati ottenuti dal 2017 e comprendere il valore aggiunto dell’impegno italiano nella lotta a HIV, tubercolosi e malaria. L’Italia è infatti uno dei pochi Paesi donatori che utilizza parte del proprio contributo al Fondo Globale per finanziare interventi tecnici mirati, basati su competenze specialistiche, e integrati ai programmi nazionali nei Paesi beneficiari. la valutazione permette di fare il punto sull’efficacia dell’approccio sinergico adottato dall’Italia, valorizzare il suo ruolo strategico nel Global Fund e ottimizzare l’impatto delle iniziative future.			